

...“Felice potresti invitare bambini, ragazzi, adulti e vecchietti...” disse Nino. “Come potranno arrivare fino a quassù ? Il ponte non c’è più ed è difficile arrivare a piedi.” risponde Felice.

Pensarono tanto infine Nino disse “Possiamo costruire di nuovo il ponte!” “Buona idea però come facciamo noi tre da soli? A malapena io alzo un sasso immaginati costruire un ponte!” disse il signor Felice.

“Chiamerò degli amici di famiglia ad aiutarci, incominceremo domani pomeriggio” disse il prete.

“Inoltre ci vorrebbero dei nuovi cartelli di benvenuto, perchè la maggior parte delle persone arrivano e poi se ne vanno con delle facce stupite.” disse il prete.

“Mi ricordo ci sono tre cartelli, sul primo c’è scritto *Malvenuto al paese di Santa Muchina* nel secondo c’è scritto *Ma che ci vieni a fare?* e nell'ultimo all'ingresso c’è scritto *Tornate a casa!*” disse Felice.

“Ora ci penso io.” disse Nino e così uscì veloce dalla chiesa.

Andò a trovare dei suoi amici per proporgli se volevano collaborare a far tornare tutto come ai tempi di Matusalemme e risposero tutti di sì così anche loro davano una piccola mano a sconfiggere l'emozionevirus.

Finalmente cominciarono i lavori.

Tagliarono il legno tutto il pomeriggio e il giorno dopo iniziarono a costruire il ponte.

Dopo un paio di settimane avevano con grande fatica finalmente finito di costruirlo.

Nino e i suoi amici avevano creato tre cartelli:
sul primo c'era scritto *Benvenuto al paese di Santa Muchina*, sul secondo c'era scritto *Vieni sei il benvenuto* e infine sull'ultimo c'era scritto *Resta !!*

Il giorno dopo Felice invitò amici e parenti a visitare il paese di Santa Muchina.

“Dovremo però organizzare una festa per quando arriveranno tutti, così i cittadini si accorgeranno com'è bello divertirsi tutti insieme!” disse Nino.

“Ok iniziamo subito, dovremo prendere palloncini, giochi, tanto bere e mangiare, va bene?” disse Felice.

“Nino ti ricordi noi avevamo comprato tante cose per il tuo compleanno qualche anno fa, forse ci sono palloncini e quant' altro!” esclamò il prete, che andò subito a cercare gli addobbi a casa.

Il giorno tutto era pronto per la festa, arrivarono gli amici e i parenti di Felice.

Quando iniziarono la festa, i cittadini chiesero se potevano partecipare, finalmente tutti avevano capito com'era bello stare insieme .

Da allora non usarono più mascherine e riniziarono la loro vita quotidiana.

Serena